

SABATO A LUGANO

Il castelleonese Daniele Tornelli sarà diacono

Sabato mattina, alle 9.30 nella Cattedrale di Lugano, il 31enne castelleonese Daniele Tornelli sarà ordinato diacono. Una importante tappa nel suo percorso di formazione presso il Seminario diocesano missionario *Redemptoris Mater* di Lugano in vista del presbiterato. La celebrazione sarà presieduta dall'amministratore apostolico della Diocesi di Lugano, monsignor Alain de Raemy, che ordinerà diaconi in vista del presbiterato anche altri due seminaristi del Seminario diocesano *San Carlo*, oltre a quattro diaconi permanenti.

Daniele ha condiviso con altri ragazzi il percorso consueto di esperienza cristiana nell'oratorio e nella parrocchia di Castelleone. Inoltre, già adolescente, ha incontrato e seguito il cammino neocatecumenale presso la parrocchia di Sant'Ilario, a Cremona. L'esperienza concreta di conversione e di missionarietà di molte famiglie e, tra il quarto e il quinto anno di studi superiori, l'occasione di un pellegrinaggio in Terra Santa, hanno spinto Daniele a prendere la decisione di diventare presbitero missionario. Una scelta confermata nella Giornata mondiale della gioventù di Madrid, nel 2011.

Dopo aver frequentato i cinque anni di studi teologici presso la Facoltà di Teologia di Lugano, Daniele è partito per un periodo di missione nel Centro internazionale Neocatecumenale prima a Porto San Giorgio e in seguito insieme all'équipe itinerante del Cammino Neocatecumenale di Puglia-Basilicata e Albania.

Quattro nuovi preti per la Chiesa cremonese

Sabato alle 20.30 in Cattedrale l'ordinazione di Andrea Bani, Claudio Bressani, Alex Malfasi e Jacopo Mariotti

Quattro nuovi sacerdoti per la Chiesa cremonese: sono don Andrea Bani (26 anni di Agnadello), Claudio Mario Bressani (40 anni di Caravaggio), Alex Malfasi (29 anni di Castelleone) e Jacopo Mariotti (25enne di Cremona, della parrocchia di Cristo Re). Sabato sera alle

20.30 nella Cattedrale di Cremona saranno ordinati presbiteri dal vescovo Antonio Napolioni, che li aveva ordinati diaconi lo scorso 18 settembre al Santuario di Caravaggio, in occasione del pellegrinaggio diocesano di inizio anno pastorale. La Messa di sabato sera sarà trasmessa in diretta sui canali web e social della Diocesi di Cremona e in tv su Cremona1 (canale 19) proprio dopo uno speciale del notiziario settimanale *Giorno del Signore* (per l'occasione anticipato alle ore 20) che darà spazio a una lunga intervista ai quattro giovani. I futuri sacerdoti saranno accompagnati dai rispettivi parroci, in una Cattedrale



Da sinistra: Bani, Bressani, Malfasi e Mariotti

che vedrà stringersi attorno alle famiglie anche le comunità d'origine e quelle che i quattro diaconi hanno incontrato negli anni di formazione in Seminario. Come sempre attesi numerosi celebranti, e tra loro anche

diversi vescovi: oltre all'emérito di Cremona Dante Lafranconi, saranno presenti anche i vescovi di origine cremonese Enrico Trevisi (a lungo rettore del Seminario e poi parroco proprio di Cristo Re, la parrocchia di don Ma-

riotti, sino all'ingresso come vescovo di Trieste nei mesi scorsi) e Gian Carlo Perego (l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio è originario di Agnadello come don Bani), insieme anche all'amministratore apostolico di Lugano Alain de Raemy (amico di don Bressani).

Domenica prossima quindi, nelle rispettive parrocchie d'origine, i quattro sacerdoti novelli celebreranno le loro Prime Messe: alle 10.30 nella parrocchia di Caravaggio don Claudio Mario Bressani, alle 11 nella chiesa di Castelleone don Alex Malfasi, alle 17.30 nella chiesa di Cristo Re a Cremona don Jacopo Mariotti e alle 18 ad Agnadello don Andrea Bani.

È stata celebrata lunedì 29 maggio la Messa di suffragio per il volontario cremonese assassinato trent'anni fa in Bosnia nel corso di una missione umanitaria

Nel ricordo di Fabio martire della carità

Il vescovo nell'omelia: «Esempio di un amore grandissimo, che non può morire»

DI MATTEO CATTANEO

«Voi siete qui per tanti motivi, tra cui i frutti che misteriosamente la morte e la testimonianza di Fabio hanno lasciato nel tempo: questa cascina, le opere di solidarietà e quanto altro si tenta di fare per andare incontro ai bisogni di chi soffre». Con queste parole del vescovo Antonio Napolioni si è aperta la Messa in suffragio di Fabio Moreni, celebrata lunedì scorso a Cascina Moreni, a Cremona, a trent'anni dalla sua uccisione nell'attuale Bosnia, mentre portava aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra insieme ad altri giovani volontari, alcuni dei quali assassinati insieme a lui. «Sono certo che anche voi abbiate colto quanto questa memoria di Maria Madre della Chiesa è provvidenziale per illuminare questo ricordo della morte di Fabio, di Sergio (Lana) e di Guido (Puletti)», ha detto il vescovo nella sua omelia, riallacciandosi al Vangelo di Giovanni che racconta della morte di Cristo sulla croce, davanti a Maria. «Ciò che spicca è una morte che coinvolge una madre, il cui unico figlio le muore davanti agli occhi, senza che lei possa fare nulla, se non obbedire a lui». Così come ha detto Gesù: «Non c'è cosa più bella che dare la vita per i propri amici».



La tomba di Fabio Moreni nella cappella della cascina che porta il suo nome

E poi il vescovo ha aggiunto: «Figuriamoci allora dare la vita per gli sconosciuti, o addirittura per i nemici. Un amore grandissimo, che non può morire lì, che deve continuare e esplodere: esplose in Maria e anche qui, dove continua a portare frutto».

Da qui il riferimento alla prima lettura, tratta dal libro della Genesi: «Se Eva fu la madre dei viventi, Maria è la madre dei risorti. Se in Eva noi tutti ci riconosciamo fratelli per il destino umano, in Maria ci riconosciamo figli, chiamati a servirli gli uni gli altri, a prenderci cura gli uni degli altri». Ha quindi concluso: «Lodiamo il Signore per chi ha

speso la sua vita totalmente, perché questo esempio non ci lasci indifferenti, ma ci spinga a fare altrettanto». «Ovunque possiamo osare a essere testimoni di accoglienza, di condivisione e di fraternità, quella dei figli di Dio, dei figli di Maria e persino quella dei figli di Eva».

Al termine della celebrazione, il vescovo e i sacerdoti concelebranti (e tra loro don Pierluigi Codazzi, direttore di Caritas Cremonese e consigliere di Fondazione Moreni) si sono recati per un momento di preghiera sulla tomba di Fabio Moreni, le cui spoglie sono custodite all'interno della cappella della cascina che porta il suo nome.

IL LUOGO DELL'ECIDIO

In preghiera a Gornij Vakuf

«Mentre a Cremona si ricordava la figura di Fabio Moreni e degli altri ragazzi assassinati con lui, anche in Bosnia, a Gornij Vakuf, sul luogo delle uccisioni, si celebrava l'anniversario della loro scomparsa, con la Messa presieduta dall'arcivescovo emerito di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic, a cui era presente il presidente della Fondazione Fabio Moreni, Gianluca Arata, accompagnato dal vice presidente, Fabrizio Zanon, e dal sacerdote diocesano don Ernesto Marciò. «È stato un bellissimo momento», ha scritto don Marciò nel messaggio recapitato al vescovo Napolioni e da lui letto durante la celebrazione a Cascina Moreni. «Le confesso che ho scoperto una bella testimonianza di fede e di carità».

EVENTI IN BREVE

Sinodo. Mercoledì scorso in preghiera nei Santuari mariani



Anche nei santuari della diocesi di Cremona mercoledì si è pregato per la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. La proposta fatta a livello nazionale ha visto iniziative in tal senso anzitutto nei tre santuari diocesani. A Caravaggio, recentemente proclamato santuario regionale della Lombardia, questa intenzione ha caratterizzato tutte le celebrazioni della giornata. A Castelleone l'occasione è stata la conclusione del mese mariano nella serata al Santuario della Misericordia, così come al Santuario della Madonna della Fontana, a Casalmaggiore, dove la preghiera serale del Rosario nel giardino del convento è stata seguita dalla processione verso il Santuario dove, in occasione del Giubileo, è stato possibile ottenere l'indulgenza. Non è mancata la preghiera neppure in molti dei santuari mariani parrocchiali.

dedicazione. Celebrazione in Cattedrale nel giorno dell'anniversario



Il 2 giugno è stato come sempre un giorno di particolare significato per la Diocesi e la città di Cremona. Nel giorno della Festa della Repubblica, infatti, si è festeggiato l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale, avvenuta il 2 giugno 1592 da parte del vescovo Cesare Speciano. In questo contesto venerdì il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto la Messa delle 10 in Duomo

insieme al vescovo emerito Dante Lafranconi e ai canonici del Capitolo della Cattedrale, ricordando anche il 60° di ordinazione di monsignor Giuseppe Perotti. Nel pomeriggio, inoltre, alle 16.30 la ricorrenza è stata solennizzata dalla rassegna «Primavera organistica cremonese»: un concerto d'organo eseguito al Mascioni dai maestri Giorgio Benati e Fausto Caporali presentando il primo cofanetto di cinque cd con l'opera omnia di Jean Langlais.

ministranti. Centinaia di chierichetti per la festa in Seminario



«Fate questo in memoria di me» è stato il tema che ha accompagnato l'incontro diocesano dei ministranti di quest'anno, che si è svolto come consuetudine il 2 giugno presso il Seminario vescovile di Cremona. L'appuntamento ha richiamato in gran numero bambini e bambine, ragazzi e ragazze che prestano il proprio servizio alla liturgia nelle parrocchie della diocesi. Per tutti una giornata di incontro, gioco e divertimento con tanti coetanei, ma anche un'occasione per riscoprire l'importanza e il valore di un servizio il cui valore è stato richiamato dal vescovo Napolioni nel suo saluto, e sottolineato in modo coinvolgente anche dallo spettacolo proposto dal regista Stefano Priori, accompagnato dal canto del diacono don Jacopo Mariotti.

SORESINA

Un libro sul Serassi-Balbani

Questa sera, nel contesto del concerto in programma alle 21 nella parrocchia di Soresina, sarà presentato il libro dedicato al grande organo della chiesa di San Siro e alla storia organaria della città. L'esecuzione è affidata ai maestri Alessandro Manara e Marco Granata all'organo Serassi-Balbani, insieme a Coro Polifonico Cremonese, Voci Virili di Cremona e Coro Psallentes diretti dal maestro Federico Mantovani. Sarà proposta la Messa a due cori e due organi di Charles-Marie Widor (musiche di Concesa, Fauré e Saint-Saëns). In occasione dei lavori di restauro dell'organo (completati nel 2018), oltre al cantiere affidato ai restauratori Luigi Rizzi e Federica Cattadori, ne è stato aperto un altro dal Gruppo culturale S. Siro che ha documentato lavori e scoperte. Il risultato è stato un tomo di 340 pagine corredato da numerose e inedite fotografie, con documenti d'archivio, il cui contenuto va oltre il Serassi-Balbani.



Un giovane in preghiera durante la chiamata

Il "sì" dei giovani Neocatecumenali

Si è tenuto nel pomeriggio di domenica scorsa, nel grande piazzale del Santuario di Caravaggio, l'incontro vocazionale del Cammino Neocatecumenale. Quasi duemila giovani, dalla Lombardia e da alcune diocesi adiacenti, si sono radunati attorno a Maria e a Cristo per un appuntamento tipico del Cammino Neocatecumenale, segnato in particolare dalle chiamate vocazionali. L'incontro si è posto come pellegrinaggio che fa tappa verso Lisbona 2023, la Giornata mondiale della gioventù che si terrà in Portogallo nel prossimo agosto, il cui tema è «Maria si alzò e andò in fretta».

Guidato da don Henry Estrada, sacerdote del Cammino itinerante, il pomeriggio di preghiera ha visto la presenza di due vescovi e una trentina di preti delle diocesi di Cremona, Brescia, Fidenza, Verona, Bergamo, Milano, Piacenza, Mantova. Fra i sacerdoti va inoltre ricordato don France-

sco Fontana, responsabile della Pastorale Giovanile di Cremona, segno della comunione con la Chiesa giovane di Cremona. Ad aprire il pomeriggio è stato il saluto del vescovo di Cremona Antonio Napolioni che ha fatto gli onori di casa: «Oggi accade il mistero della vocazione, Maria, che qui ha lasciato un segno del suo passaggio, ci ripropone il sì a Cristo, alla volontà del Padre, alla salvezza del mondo, ai fratelli in difficoltà. E allora vi do il benvenuto in questa "casa del sì". Sì a Maria, sì a Cristo, sì all'amore di Cristo». Monsignor Napolioni ha richiamato inoltre il senso di questo incontro così suggestivo: «In un luogo speciale, con voi, gente speciale, in un giorno speciale, la Pentecoste, voi siete Chiesa che si apre fino ai confini del mondo. E siete Chiesa della comunione, dell'attenzione discreta ai cammini di ciascuno, con la capacità di esprimersi in tutte le lingue del mondo». E ha concluso

con un auspicio: «Vi auguro di vivere questo giorno con la disponibilità di cuore che Maria ci trasmette».

Il saluto di pace del vescovo emerito di Cremona Dante Lafranconi ha quindi aperto la preghiera che si è conclusa con il momento della chiamata. I ragazzi sono stati interpellati in prima persona a seguire il Signore in modo nuovo e radicale. Attraverso le parole di don Henry, ai giovani che si sentono chiamati a una scelta più forte sulle orme di Cristo è stato rivolto l'invito esplicito ad alzarsi. Una decina di ragazzi che hanno espresso il desiderio di seguire il Signore nella via del sacerdozio; una ragazza ha risposto all'appello all'entrata in un monastero di clausura e circa un centinaio di giovani hanno detto il loro «sì» generoso per impegnarsi a sostenere le *Missioni ad gentes* del Cammino.

Paola Rizzi